



Associazione Nazionale per la
Tutela del patrimonio storico,
artistico e naturale della
Nazione

SABATO 7 GIUGNO 2025 VERCELLI: LA CAPITALE MANCATA

Cari soci e amici,
la prossima visita sarà dedicata a una città poco conosciuta ma che sicuramente sarà una sorpresa interessante: Vercelli, nota anche come capitale europea del riso. Saremo accompagnati nella visita dal nostro consigliere **Andrea Spiriti**, professore di Storia dell'arte all'Università dell'Insubria e che è stato Soprintendente per la provincia di Vercelli.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 08.30: ritrovo presso piazza Libertà (Varese) e partenza
- Ore 08.35: ritrovo in piazza Monte Grappa
- Ore 10.00: Centro storico e Castello Visconteo
- Ore 11.00: Basilica di S. Andrea e piazza Cavour
- Ore 12.30: pausa pranzo
- Ore 14.30: Museo Leone, Duomo e Museo del Duomo
- Ore 17.30: partenza per Varese

La visita culturale è riservata a soci e amici che potranno iscriversi o rinnovare l'iscrizione per il 2025. Invitiamo quindi i soci ad estendere l'invito ad altri amici interessati che non siano ancora associati. (quote per il 2025: socio ordinario 35 €, familiare 20 €, giovane under 18 10 €).

Per problemi organizzativi la visita verrà effettuata con un **minimo di 15 e un massimo di 20 partecipanti**, secondo l'ordine d'iscrizione.

Nel caso non si raggiunga il numero minimo di partecipanti, tutte le quote già versate verranno interamente rimborsate.

Per la partecipazione alla visita si richiede un **contributo** di:

€ 80 per i non-soci

€ 70 per i soci che siano in regola con la quota associativa 2025

€ 60 per i nuovi soci che abbiano versato per la prima volta la quota nel 2025

La quota comprende: **viaggio in pullman, ingressi e guide.**

Abbiamo preso accordi con il ristorante «Vecchia Brenta» per un **pranzo a € 28** per chi fosse interessato (menù: peperoni con bagna cauda e *vol-au-vent* con fonduta come antipasti caldi; panissa e plin con pomodoro e asparagi; *bunet* come dolce; acqua e un quarto di vino).

La prenotazione e il pagamento della visita vanno effettuati **esclusivamente online fino ad esaurimento posti**, cliccando qui: <https://pupx.it/e85cef6>

Vi preghiamo di indicare nel campo "Note" durante il percorso di prenotazione:

- se intendente **prenotare il pranzo** nel locale proposto
- indicare i **nominativi degli altri partecipanti** se fate **una sola prenotazione per più persone.**

La quota associativa per il 2025 può essere versata **prima della visita con bonifico bancario**, oppure **al momento della visita con carta di credito/bancomat**.

Per associarsi o rinnovare l'associazione è necessario **compilare un modulo di richiesta**, che potete trovare cliccando [qui](#) oppure inquadrando il QRCode qui sotto,



Ricordiamo che associarsi a Italia Nostra - oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione - offre l'entrata gratuita o scontata in molti Musei (l'elenco delle facilitazioni sul sito www.italianostra.org), tra l'altro sconti sugli ingressi ai principali Musei varesini, come Villa Mirabello, Castello di Masnago, musei Pogliaghi, Baroffio e Castiglioni, Fondazione Morandini, MA.GA di Gallarate.

Varese, 7 maggio 2025

Gli organizzatori

Bruno Bosetti

Andrea Spiriti

Francesco Orsi

La città di Vercelli

Visitare Vercelli vuol dire fare un tuffo nella sua storia. Fondata dai celti e colonizzata dai romani (II secolo a.C.), dopo aver attraversato l'Alto Medioevo un po' in sordina, occupata prima dai longobardi e poi dai franchi, Vercelli si allea con Milano e nel 1167 entra nella Lega Lombarda.

Nel Duecento diventa libero comune, controlla un territorio esteso dalle Alpi alla Dora Baltea e diventa uno dei centri più importanti del nord della penisola. Vercelli fu anche un importante centro rinascimentale, conserva un articolato patrimonio artistico e un centro storico molto ben conservato. Passata nella prima metà del XIV secolo ai Visconti, quindi ai Savoia e agli spagnoli, la città vive decenni di povertà, tra carestie e assedi che la devastano. Con le vittorie di Napoleone e l'annessione alla Francia rinasce: vengono costruiti nuovi edifici pubblici, realizzati i viali lungo il perimetro delle antiche mura e gettate le basi per il suo sviluppo economico in ambito agricolo.

Il Castello Visconteo

Il castello venne edificato per ordine di Matteo Visconti attorno al 1290, probabilmente sulle rovine di edifici precedenti, risalenti all'epoca romana. A pianta quadrangolare e dotato, nel corso del Trecento, di armi da fuoco ospitò i podestà viscontei fino al 1427, anno nel quale Vercelli fu ceduta ad Amedeo VIII di Savoia da Filippo Maria Visconti. Adibito saltuariamente a residenza sabauda, Beato Amedeo vi morì nel 1472, il castello subì danneggiamenti durante l'assedio spagnolo nel 1638; fu adibito a caserma durante l'epoca napoleonica e carcere durante il XIX secolo. Dal 1926 è sede del Tribunale di Vercelli.

Basilica di S. Andrea

La basilica di Sant'Andrea è uno dei monumenti più importanti e conosciuti di Vercelli. È il primo monumento gotico del Piemonte, uno dei più precoci d'Italia in questo stile, un esempio di architettura romanica-gotica, in cui convivono il romanico locale e le novità del gotico cistercense.

Fu iniziata nel 1219 per volontà del cardinale Guala Bicchieri e completata nel 1227. In essa si fondono in modo paradigmatico la tradizione romanica (rintracciabile nella facciata a capanna e nelle loggette ad archetti) e i nuovi influssi del gotico europeo.

La forma della facciata mostra il tributo all'architettura romanica lombardo-emiliana stante la presenza di elementi quali il tetto a capanna, i portali con archi a tutto sesto, il doppio ordine di loggette e il grande rosone con rosa a dodici colonnine.

Una schietta impronta gotica caratterizza l'interno della basilica, con le sue tre navate, il transetto, l'alto tiburio ed il coro. La basilica all'interno si presenta piuttosto spoglia di elementi decorativi che non siano le sottolineature cromatiche della slanciata tensione gotica degli archi e delle volte.

Notevole è anche l'annesso chiostro. L'intero complesso architettonico abbaziale ha conservato in ampia misura l'aspetto originale.

L'area di piazza Cavour è stata costruita sul foro romano e conserva un porticato continuo tre-quattrocentesco e numerosi palazzi storici.

Museo Leone

Il Museo Leone, aperto a Vercelli nel 1910 presso la cinquecentesca Casa Alciati (con affreschi rinascimentali legati a Roma) ed il barocco Palazzo Langosco, ospita una collezione eterogenea ed eclettica: armi preistoriche, corredi di tombe egizie, vasi etruschi, mosaici medievali, porcellane, argenti e dipinti di epoca moderna. Di grande impatto la sala romana, con la famosa stele celto-latina che nel 1991 ha aperto la mostra dei Celti a Venezia (Palazzo Grassi). Una ricca biblioteca antica, che conta più di 1200 tra incunaboli, cinquecentine e manoscritti miniati, completa la raccolta.

Il museo è dedicato al notaio Camillo Leone (1830-1907), che alla sua morte donò tutti i suoi averi e le sue raccolte al cittadino Istituto di Belle Arti. Il museo nacque dal suo amore per la terra natale, dalla sua passione per l'arte e dalla volontà di raccogliere e conservare le memorie e le testimonianze della storia vercellese.

Nel 1930 si affidò all'ingegner Paolo Verzone l'incarico di realizzare il recupero dell'antica casa dei nobili Alciati. Il restauro venne realizzato tra il 1930 e il 1934, riportando alla luce non solo la semplicità e l'eleganza classica della struttura architettonica, ma anche un vasto ciclo di affreschi della stessa epoca che decora gli interni di ben nove stanze. Nel 1939, invece, l'architetto Augusto Cavallari Murat progettò la cosiddetta "manica di raccordo", un terzo edificio di collegamento fra i due preesistenti.

Museo del Tesoro del Duomo

Il Museo è stato aperto al pubblico nel 2000 dopo i lavori di restauro che hanno interessato il Palazzo Arcivescovile, all'interno del quale si trova il Museo del Tesoro del Duomo, uno scrigno in cui sono conservate opere d'arte orafa, tessile, pittorica e scultorea provenienti dal patrimonio della Cattedrale di S. Eusebio. Di fondazione paleocristiana, la cattedrale venne ricostruita lentamente fra Cinque e Ottocento da architetti del calibro di Tibaldi, Garove e Alfieri.

Una passeggiata in Museo porta a conoscere la plurimillennaria storia della diocesi di Vercelli, la più antica del Piemonte, ogni opera esposta si ricollega a importanti momenti della storia di Vercelli, non solo sul piano religioso, ma anche sociale, politico e artistico, per il lungo periodo che va dal III secolo all'età contemporanea.

Dal 2015 il percorso del Museo del Tesoro del Duomo si è arricchito della sezione scultorea inaugurata con l'allestimento dell'opera d'arte contemporanea EHONCEO dell'artista vercellese Giorgio Sambonet.

Tra le opere più preziose figurano uno splendido Crocefisso romanico, il Codex Vercellensis Evangeliorum in argento sbalzato, risalente al X secolo, realizzato su committenza di Re Berengario, la cui legatura risulta posteriore alla realizzazione del manoscritto, che viene ritenuto una delle più antiche traduzioni in latino dei Vangeli, realizzata nel IV secolo secondo la tradizione da sant'Eusebio stesso.

È presente anche una legatura di Evangelionario, il cosiddetto "Codice C" (metà XII secolo), in lamina d'oro e argento decorata con smalti e pietre preziose. Il museo include il più antico codice europeo del Beowulf e una superba serie di oreficerie dal quarto al quindicesimo secolo.

La città è nota anche come tappa privilegiata della Via Francigena grazie alla presenza della cattedrale e del suo prezioso crocefisso dell'anno 1000.